

CUB SCUOLA

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655897

e-mail: scuola@cubpiemonte.org

<http://www.cubpiemonte.org>

L'autunno del nostro scontento

Il successo, nel mondo della scuola, dello sciopero generale indetto dalle organizzazioni del sindacalismo di base il 17 ottobre è andato al di là delle più rosee previsioni.

Molte scuole di ogni ordine e grado sono rimaste chiuse mentre insegnanti, studenti e genitori sfilavano in numero rilevantisimo a Roma, a Milano e in più di trentacinque cortei spontanei un po' ovunque.

Il 17 ottobre è stato il logico risultato di un sentire comune che attraversava il mondo della scuola: contro la legge 133 ed il decreto Gelmini l'unica risposta possibile era **lo sciopero immediato di tutto il mondo della scuola.**

Quella mobilitazione non è stata un punto di arrivo ma di partenza. In questi dieci giorni non è passato un mattino senza la notizia di un corteo spontaneo, di un'occupazione universitaria, di una notte bianca in una scuola...

Il mondo della scuola, in tutte le sue componenti, si è mobilitato per respingere il colpo di mannaia che il governo ha deciso di menare contro il già malandato edificio della scuola pubblica.

Come CUB Scuola abbiamo deciso di essere in piazza anche in questa giornata perché riteniamo importante che la mobilitazione continui, si estenda e porti le cose alla loro naturale conclusione: **il ritiro incondizionato della legge 133 e del decreto Gelmini.**

Non dimentichiamo, però, che un giorno di sciopero non cancella il fatto che le organizzazioni del sindacalismo istituzionale sono corresponsabili di quanto sta accadendo.

La scuola della Gelmini è figlia legittima della scuola di Fioroni, così come quella della Moratti lo era di quella di Berlinguer. Le fondazioni promosse per l'Università da Brunetta e per le scuole da Aprea sono il logico sviluppo dell'autonomia universitaria e di quella scolastica. Progetti passati per progressisti e adottati con il pieno accordo di Cgil, Cisl e Uil.

Ora si tratta di evitare che l'eventuale apertura di trattative sul nulla diventi la scusa per mettere la sordina a una mobilitazione che non può che crescere e che non deve essere fermata da calcoli politici e chiacchiere fumose che nascondono la realtà di fondo: se non fermiamo il rullo compressore governativo possiamo dimenticarci dell'esistenza di una scuola pubblica in Italia. Sappiamo bene che le improvvise conversioni di chi è pronto a sedersi di nuovo al tavolo della concertazione preparano conversioni in senso opposto altrettanto rapide.

Nelle prossime settimane si giocherà la vera partita, dovremo praticare tutte le forme di lotta possibili, rompendo la gabbia che la concertazione sindacale ha imposto alle lavoratrici e ai lavoratori della scuola, limitando fortemente il diritto di sciopero e impedendo di utilizzare strumenti efficaci.

Bisogna prepararsi a ripartire sfruttando tutte le possibilità che abbiamo per impedire il normale svolgimento dell'anno scolastico. Oltre allo sviluppo di un movimento unitario fra personale della scuola, genitori e studenti è necessario organizzare:

- 1. scioperi di un'ora all'inizio e alla fine della giornata con assemblee**
- 2. blocco dello straordinario e di tutte le attività non obbligatorie dalle gite all'adozione dei libri di testo**
- 3. va posto all'ordine del giorno il blocco degli scrutini**

Che il governo non s'illuda, abbiamo appena iniziato!